

Da tutto il Mezzogiorno partono soccorsi in viveri e in denaro

Cagliari: per l'occupazione degli alloggi CEP

Gara di solidarietà per la Sicilia

Denunciati 128 capi famiglia

CAGLIARI 17. I sardi stanno rispondendo generosamente agli appelli di solidarietà con le popolazioni siciliane colpite dal terremoto. Stamani ai centri mobili per la raccolta del sangue istituiti a Cagliari, Sassari, Nuoro, Carbonia, Iglesias, Oristano e Bosa si sono presentati centinaia di cittadini.

Nel capoluogo della regione in meno di due ore sono stati raccolti 107 fiasconi di sangue. I dirigenti dell'AVIS contano di riuscire a raccogliere almeno 400 fiasconi nell'arco di due giorni. I centri trasfusionali degli ospedali civili restano aperti ininterrottamente, mentre i centri mobili (che a Cagliari funzionano davanti al municipio, al palazzo della Regione, in piazza Isonzo e nel mercato di San Benedetto) sono aperti dalle 8 alle 12.30. Domani partirà da Cagliari un aereo speciale diretto ad Ascoli Piceno con un carico di plasma. Altri due aerei raggiungeranno il capoluogo siciliano nei due giorni immediatamente successivi.

Altre iniziative sono in corso. Il pittore siciliano Vincenzo Napoli, che risiede da anni a Cagliari, ha destinato ai conterraneei colpiti dal terremoto il ricavato di quattro sue opere poste in vendita da una galleria cittadina. Un pensionato, Giovanni Ganese, ha aperto la sottoscrizione di radio Sardegna con diecimila lire. L'amministrazione provinciale di Sassari ha sottoscritto mezzo milione. Da Nuoro è partito per la Sicilia un carico di coperte per lo stabilimento regionale Alas.

Appelli per i soccorsi alle vittime sono stati lanciati dal prefetto di Cagliari, dai sindaci di Cagliari e Sassari, dal rappresentante del governo presso la Regione sarda. Un messaggio della Associazione siciliana in Sardegna sollecita aiuti efficaci e rapidi per «le famiglie rimpiante nel lutto e nella miseria».

Il Comitato regionale del PCI ha intanto invitato i compagni e i simpatizzanti a prodigarsi nel reperire aiuti in viveri e denari da destinare alle popolazioni siciliane. In primo luogo i comunisti sardi vengono chiamati a rispondere alla campagna di sottoscrizione aperta da «L'Unità».

Domeneica prossima, in occasione della manifestazione indetta nel teatro Massimo di Cagliari per celebrare il 47. anniversario del PCI, il Comitato regionale, le federazioni sarde e i comitati cittadini apriranno ufficialmente la campagna di sottoscrizione in Sardegna.

TARANTO 17.

Anche a Taranto va sviluppandosi la nobile gara per aiutare in tutti i modi le popolazioni siciliane colpite dal terremoto. L'amministrazione comunale ha deciso lo stanziamento di un milione di lire. Anche il Consiglio comunale di Manduria nella seduta di ieri ha deciso un aiuto sostanziale che sarà deliberato in occasione della prossima seduta di giunta.

Un anonimo cittadino ha posto a disposizione di una famiglia siciliana tra le più gravemente colpite una casa colonica nuova, dieci capi di bestiame e un deposito di foraggi. Anche nella sezione del PCI si sviluppano questi nobili movimenti di solidarietà. Tutti i compagni sono impegnati nella raccolta di indumenti e denaro da inviare alle famiglie terremotate. La sede dell'UDI provinciale sta preparando una intensa attività con diverse iniziative per aiutare le popolazioni siciliane.

Anche l'università popolare ionica si sta adoperando per la raccolta di denaro.

In provincia di Caltanissetta è iniziata la gara di solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. Alla testa di questo sforzo è il Comune rosso di Riesi dove su iniziativa della Amministrazione comunale e con la partecipazione di altre forze sono stati già raccolti tra la popolazione viveri, indumenti e sangue. Ieri sera da Riesi sono partiti i primi soccorsi: 4 camion di coperte, materassi e uno di viveri, otto litri di sangue già raccolto ieri sera. Con le somme raccolte, 500 mila lire, sono stati acquistati generi alimentari.

Gli zolfatori del bacino minerario di Caltanissetta sono impegnati ad approntare squadre di soccorso: quelli del minerio di Gessolungo, Tammone, nell'isola di S. Pietro, con un pullman alla volta delle zone terremotate accompagnati da un tecnico, forniti di tute, elmetti, lampade e di tutta l'attrezzatura necessaria per rimuovere le macerie. Alla miniera Traba Tallaria hanno raccolto 700 mila lire con le quali sono stati comperati viveri (carne in scatola, latte, pane ecc.) e già inviati alle zone terremotate.

Foggia: i lavoratori pagano le conseguenze del maltempo

Licenziamenti nei cantieri edili. Neanche i braccianti trovano lavoro



Un vicolo di Taranto vecchia con le case malsane e prive di servizi igienici. Vi abitano ancora centinaia di famiglie

Taranto: dramma per 132 capifamiglia disoccupati

«Abbiamo la casa ma non possiamo pagare l'affitto»

L'IACP ha assegnato loro gli appartamenti ma nessuno dei beneficiari è in grado di far fronte al canone perchè sono quasi tutti senza lavoro

Cagliari

Minatore schiacciato da una frana

CAGLIARI 17. Un gravissimo incidente sul lavoro, nel quale ha trovato la morte un operaio, si è verificato stamane nella miniera di Ballao. Dopo le ore 8 lavori di sistemazione della volta di una galleria. Ad un tratto si è staccato un blocco di materiale che ha investito in pieno l'operaio Antonio Melis. Gli altri due compagni di lavoro sono rimasti leggermente feriti.

E' stata aperta subito una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Spaccatura tra DC e PSU

Il centrosinistra in crisi a Molfetta

Il sindaco ha ritirato le deleghe agli assessori

MOLFETTA 17. Il centrosinistra di Molfetta è in crisi. Il sindaco democristiano ha ritirato le deleghe a tutti gli assessori (la DC ha 18 seggi in Consiglio comunale), mentre il PSU, ugualmente responsabile di questo fallimento, chiede nuove elezioni. Sia la DC che il PSU cercano così di sottrarsi alle responsabilità politiche conseguenti a questo fallimento.

Dal nostro corrispondente

TARANTO 17.

A 132 famiglie sono state assegnate, nei giorni scorsi, dall'Istituto autonomo case popolari, altrettante abitazioni realizzate nella sede CEP della Salinella e costruite in base alla legge 408, con contributo dello Stato. Le 132 famiglie che hanno usufruito delle nuove abitazioni abitavano precedentemente in case composte in gran parte di una sola stanza e sprovviste di ogni servizio igienico e dell'acqua potabile.

Ora le 132 famiglie sono andate ad abitare in un quartiere nascente con strade larghe, edifici moderni e case composte in prevalenza di tre vani. Ma v'è un particolare di estrema importanza che gli assegnatari hanno valutato attentamente esaminando tutte le gravi conseguenze da esso derivanti. Si tratta del fatto che il canone da pagare mensilmente per queste abitazioni è di lire 25 mila, mentre per le abitazioni di tipo popolare sono di lire 5 mila.

Si pensi: L. 24.495 mensili!

Una cifra esagerata e praticamente proibitiva per le 132

famiglie i cui capi famiglia lavorano solo saltuariamente e con salari bassissimi. R. L., uno degli assegnatari, qualche ora dopo la consegna delle chiavi ci ha detto: «Sono disoccupato da ben 6 mesi e chissà sin quando lo sarò. Nei momenti fortunati di lavoro riesco a guadagnare solo dalle 70 alle 80 mila lire mensili. Una cifra assolutamente insufficiente per le esigenze della mia famiglia, composta di otto persone. Figuriamoci se posso soltanto pagare 25 mila lire per il solo fido. Pertanto se la situazione della mia famiglia ha subito miglioramenti dal punto di vista igienico è ancora peggiorata economicamente».

M. F., con moglie e cinque figli: «Sono stato costretto ad accettare l'assegnazione per permettere ai miei bambini di vivere in un ambiente igienico. Ma il problema del fido mi assilla continuamente. Non so se riuscirò a pagare mensilmente la cifra per cui mi sono impegnato. Di certo so comunque che al costo del fido dovrò aggiungere necessariamente le altre spese circa i trasporti, la scuola, ecc.»

Un questo tono di lamenti, di improwvi abbiamo registrato numerosi altri interventi. Ma non v'è rassegnazione. G. C. ci ha detto: «Non possiamo sopportare senza far niente questo grosso scandalo. Ci riprenderemo, ci consulteremo e vedremo di concordare un piano comune di azione che permetterà di eliminare questa grossa ingiustizia».

Ma non finiscono qui i disagi delle famiglie assegnatarie. Il quartiere pur abitato da alcuni mesi da altre famiglie, pur pronto da circa 6 anni, è ancora completamente sprovvisto di tutte le attrezzature sociali che sono le componenti indispensabili per un tenore di vita realmente civile. E' un quartiere mal collegato alla città. Una sola linea urbana con frequenza di corse a volte di tre quarti d'ora è insufficiente per le esigenze del complesso in continua espansione. L'assenza del mercato impone ad ogni assegnatario di raggiungere quotidianamente i centri rionali della città con grave perdita di tempo e di denaro.

E' un quartiere insomma in cui si erigono solo palazzine, un edificio scolastico elementare ed una parrocchia.

Mino Fretta

Proteste di lavoratori a San Severo - 400 disoccupati in più a Foggia. Il prefetto rifiuta ogni aiuto - Il governo deve intervenire

Dal nostro corrispondente

FOGGIA 17.

Non accenna a risolversi la grave situazione determinata, in provincia di Foggia, dal maltempo dei giorni scorsi. Migliaia e migliaia sono i lavoratori che non trovano, ancora oggi, una occupazione. A Sansevero, forti proteste di disoccupati si sono acute presso l'Amministrazione comunale di centro sinistra. La neve dei giorni scorsi ha paralizzato ogni attività lavorativa.

I cantieri edili sono completamente fermi. I braccianti non trovano lavoro e la disoccupazione è in continuo aumento. L'Amministrazione comunale di centro sinistra travagliata, per altro, da una profonda crisi interna per via di contrasti, è risultata incapace di garantire, in questa difficile situazione, qualsiasi via di sbocco per la grande massa di lavoratori che chiedono lavoro. Persino l'ECA è stato costretto a respingere proprio di questi giorni, migliaia e migliaia di richieste di aiuti.

Negli altri comuni della provincia, le condizioni di vita dei lavoratori non sono differenziate. ovunque si chiede lavoro ed assistenza. A Foggia, è notevolmente aumentata, in questi giorni, la disoccupazione. Anche qui, il settore dell'edilizia è completamente fermo. L'Amministrazione comunale non sa come far fronte alle continue richieste dai lavoratori.

In questi ultimi 4-5 giorni, sono stati licenziati, da varie imprese edili, oltre 400 operai che sono andati ad ingrossare le già vertiginose cifre dei disoccupati. L'ECA non dispone di fondi per elargire contributi straordinari. Questa mattina, numerosi lavoratori si sono recati in Prefettura per chiedere un sussidio, e sono stati respinti dai funzionari i quali hanno affermato che il prefetto non dispone di fondi finanziari straordinari.

Dai Comuni della provincia pressante e drammatica è di stanziamenti straordinari. Ci troviamo di fronte veramente ad un periodo in cui si rende indispensabile un concreto intervento del governo per alleviare lo stato di disagio dei lavoratori della Capitanata; ma il governo pare sordo a queste richieste.

Un operaio edile foggiano ci ha detto questa mattina: «Nei giorni della neve, all'Ufficio di collocamento rispondevano che, per il maltempo, non era possibile istituire cantieri di lavoro. Pressato la neve, ci hanno risposto che non c'è da preoccuparsi, la pioggia era impossibile, la soddisfazione delle nostre richieste di lavoro straordinario. Ora che c'è il sole, ci rispondono che non hanno i fondi per questi cantieri straordinari. C'è soltanto da dire che si stanno prendendo gioco di noi. La verità è che non sappiamo come affrontare questa situazione, cercano ogni diversivo pur di distrarre i lavoratori. Non ne possiamo più. Abbiamo bisogno di lavoratori per sfamare le nostre famiglie».

R. C.

Siracusa

Il PCI: convocare subito i Consigli comunale e provinciale

I capigruppo consiliari comunisti del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Siracusa hanno richiesto la convocazione straordinaria e urgente delle rispettive assemblee per coordinare e dirigere l'interazione pur abitato da alcuni mesi da altre famiglie, pur pronto da circa 6 anni, è ancora completamente sprovvisto di tutte le attrezzature sociali che sono le componenti indispensabili per un tenore di vita realmente civile. E' un quartiere mal collegato alla città. Una sola linea urbana con frequenza di corse a volte di tre quarti d'ora è insufficiente per le esigenze del complesso in continua espansione. L'assenza del mercato impone ad ogni assegnatario di raggiungere quotidianamente i centri rionali della città con grave perdita di tempo e di denaro.

E' un quartiere insomma in cui si erigono solo palazzine, un edificio scolastico elementare ed una parrocchia.

Mino Fretta

La segreteria della sezione «A. Gramsci» di Pescara

Dal nostro corrispondente

PESCARA 17.

Si è riunito il 12 gennaio u.s. il Comitato direttivo della sezione del PCI «A. Gramsci», che ha provveduto ad eleggere la nuova segreteria. All'unanimità è stato eletto segretario il compagno Ezio Ventura. Fanno parte della nuova segreteria i compagni Andrea Di Donizio, Ciro Manna, Antonio Piccolini e Roberto D'Albenno.

Taranto: convegno del PCI sul porto

Dal nostro corrispondente

TARANTO 17.

«Taranto e il porto» è questo l'argomento che sarà trattato nel corso del convegno cittadino indetto dal comitato cittadino del PCI.

La manifestazione avrà luogo sabato 20 alle ore 17 nel salone della Federazione comunista. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno on. Nino D'Albenno.

Lecco

Rottura tra medici e INAM

Dal nostro corrispondente

LECCE 17.

Il malcontento dei lavoratori della provincia di Lecce assistiti dall'INAM, che ormai da una settimana sono costretti alla assistenza farmaceutica «indiretta», sta raggiungendo il punto di grave esasperazione. Sono ormai otto giorni che migliaia e migliaia di lavoratori sono obbligati ad acquistare con danaro contante quei medicinali che invece spetterebbero loro di diritto, senza la corresponsione di alcuna somma di danaro.

Invece, la morosità dell'INAM nei confronti della provincia di Lecce, che ha disposto la convenzione di questi ultimi, ha determinato una situazione che diventa sempre più insostenibile.

D'altronde, l'attuale periodo è fra i peggiori della stagione invernale, specie se si considera la generale ondata influenzale che ha colpito il paese. Nel Salento, interi centri abitati sono stati colpiti da vere e proprie forme epidemiche stagionali. E' il caso di Ruffano, nel Capo di Leuca, dove il sindaco - su proposta dell'ufficio sanitario - ha disposto persino la chiusura di tutti gli istituti scolastici. E' in questa situazione, già di per sé abbastanza grave che si colloca la disputa fra farmacisti e INAM. Dal canto suo, l'Ordine dei farmacisti della provincia di Lecce accusa l'ente mutualistico di insensibilità e di assenza di volontà nel mantenere gli impegni troppo volte assunti.

Comunque, chi fa le spese per tutto questo, sono i lavoratori e cioè coloro i quali, in tutta la faccenda, non hanno alcuna responsabilità in quanto mensilmente pagano fior di quattrini.

La CGIL, dal canto suo, ha reclamato l'urgente soluzione della vertenza, mentre il sindacato della Provincia di Lecce, che è allestita dai Comuni del basso Salento si svolgerà uno sciopero di protesta.

E' nato Giuseppe Piga

CAGLIARI 17. La casa del compagno professor Giampaolo Piga, capogruppo comunista al Consiglio comunale di Gonnese, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato imposto il nome di Giuseppe. Al neonato, al padre ed alla madre signora Marinella Gaggino i vivissimi auguri dei comunisti di Gonnese e della redazione dell'Unità.

CAGLIARI

Primo successo dei portuali avventizi



CAGLIARI — I portuali avventizi manifestano in via Roma per rivendicare l'immediata apertura dei ruoli

Dal nostro redazione

CAGLIARI 17.

I lavoratori occasionali del porto di Cagliari, che nei giorni scorsi avevano scioperato e manifestato per le strade del centro cittadino, rivendicando l'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica sulla istituzione del ruolo dell'avventiziatario, hanno ottenuto un primo importante successo.

Le autorità portuali, in una lettera inviata al sindacato degli CGIL, affermano che «è stata completata la raccolta degli elementi per la definizione del ruolo avventizi». Purtroppo, «il ruolo non è stato possibile sottoporlo all'esame del Consiglio del lavoro portuale a causa della indisponibilità di alcuni membri». Le autorità portuali hanno comunque assicurato che «il problema sarà trattato nella prossima riunione, con precedenza assoluta su tutte le altre questioni».

Al Comune di Lecce

Centrosinistra senza programma

Presenti in giunta alcuni d.c. delle vecchie coalizioni di centro-destra

Dal nostro corrispondente

LECCE 17.

Con un ritardo di 5 anni sul resto d'Italia e nonostante le numerose ripetute fallimentari esperienze registrate, Lecce ha da ieri sera, per la prima volta, un'amministrazione comunale di centro sinistra. E' presieduta dal sindaco dc, avvocato Pietro Lecciso ed è composta da tre assessori dei due socialisti e un repubblicano (i supplementi sono un dc ed un socialista).

A dispetto di oltre due mesi dalle elezioni amministrative, dopo una gestazione lunga e travagliata che ha impegnato i tre partiti della coalizione, non c'è l'elaborazione di un programma politico amministrativo.

Ma se è vero, come afferma il vecchio adagio che il buon giorno si vede dal mattino, bisogna dire che la amministrazione di centro sinistra leccese non sarà certo delle migliori. Lo vede dal modo stesso in cui questa amministrazione viene alla luce. Sarebbe stato infatti auspicabile che, nel presentarsi di fronte alla popolazione e al consiglio la nuova maggioranza avesse sentito il dovere di esporre dal primo momento i suoi intendimenti e la sua piattaforma programmatica. Cos'è invece non è stato: con un procedimento tanto burocratico quanto poco democratico i partiti della coalizione si sono limitati alle poche parole del sindaco. Lo stesso Lecciso ha addirittura tentato di mortificare il libero dibattito con la scusa, quantomeno banale, che l'ora è non conveniente.

La verità è che non sappiamo come affrontare questa situazione, già di per sé abbastanza grave che si colloca la disputa fra farmacisti e INAM. Dal canto suo, l'Ordine dei farmacisti della provincia di Lecce accusa l'ente mutualistico di insensibilità e di assenza di volontà nel mantenere gli impegni troppo volte assunti.

Comunque, chi fa le spese per tutto questo, sono i lavoratori e cioè coloro i quali, in tutta la faccenda, non hanno alcuna responsabilità in quanto mensilmente pagano fior di quattrini.

La CGIL, dal canto suo, ha reclamato l'urgente soluzione della vertenza, mentre il sindacato della Provincia di Lecce, che è allestita dai Comuni del basso Salento si svolgerà uno sciopero di protesta.

E' nato Giuseppe Piga

CAGLIARI 17. La casa del compagno professor Giampaolo Piga, capogruppo comunista al Consiglio comunale di Gonnese, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato imposto il nome di Giuseppe. Al neonato, al padre ed alla madre signora Marinella Gaggino i vivissimi auguri dei comunisti di Gonnese e della redazione dell'Unità.

Interpellanza urgente dei consiglieri comunisti al sindaco - Le famiglie si sono barricate nelle case occupate

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 17.

I capi famiglia denunciati per la occupazione abusiva degli appartamenti del nuovo quartiere CEP sono saliti a 128. Centinaia di uomini, donne e bambini si trovano ora barricati nelle case, e non intendono andarsene.

«Siamo stanchi di vivere nei sottili e nelle case pericolanti dei vecchi quartieri. Se le autorità decidono di sfrattare abbiamo tutto deciso di accamparci nel centro della città davanti al municipio»: così continuano a dichiarare le madri.

Stamane una delegazione di consiglieri comunali del PCI composta dai compagni Aldo Mura, Enrico Montaldo, Francesco Maes e Alfredo Antinoro si è recata tra le famiglie «abusive» per un esame diretto della situazione. Al termine della permanenza nella zona il gruppo comunista si è riunito ed ha deciso di presentare al sindaco De Magistris una interpellanza urgente del comitato del PCI. La causa principale della occupazione dei 134 appartamenti del quartiere CEP da parte di altrettante famiglie di cittadini cagliaritari è dovuta alla politica sin qui seguita dal comune e dal governo di centro sinistra.

«Il ripetersi di episodi del genere - sostengono gli interpellanti - indica lo stato di assoluto disagio e di totale indigenza in cui versa non larghi strati della popolazione di Cagliari, e sottolinea la gravità del problema della casa nella nostra città».

«Accanto a fenomeni speculativi sulle aree, che provocano un continuo aumento dei canoni di locazione tra i più alti delle città italiane, si registrano a Cagliari fasce di disoccupazione e sottoccupazione cronica. I redditi sono del tutto inadeguati a risolvere il problema delle condizioni di intollerabili abitabilità di interi rioni e borgate».

L'amministrazione comunale non prende provvedimenti; anzi, è assente da qualsiasi iniziativa intesa ad avviare a soluzione il problema della casa. Infatti, nei quattro anni di vita della attuale amministrazione di centro sinistra il comune non ha costruito un solo vano. In più si verifica (come si può constatare attualmente nel quartiere CEP) che il comune non provvede in tempo alla sistemazione dei servizi e nuovi agglomerati sorti nella periferia cittadina ad iniziativa di altri enti.

Pertanto il gruppo del PCI ha proposto al sindaco di «predispone un piano organico di intervento del comune nel settore della edilizia popolare», contemporaneamente ad una iniziativa diretta verso gli strati meno abbienti della città».

I compagni Maes, Montaldo, Marica e Antinoro hanno inoltre chiesto quali e passi il sindaco abbia compiuto o intenda compiere per risolvere il problema strutturale della occupazione dei 134 appartamenti del CEP, sia per soddisfare la esigenza di alloggi degli occupanti maggiormente bisognosi, sia per farle salve. Le legittime aspettative degli assegnatari».

Il nostro partito ha inoltre deciso di escuotire tra i cosiddetti «abusivi» un sondaggio sulle reali esigenze di ciascun nucleo familiare, allo scopo di sottoporre i risultati alla attenzione del consiglio comunale e della giunta.

Eugenio Manca

Tre fratelli morti per esalazioni d'ossido di carbonio

TREFRATELLI 17. Tre fratelli, Calogero, Carlo e Nicolò Lentini, rispettivamente di 19, 18 e 17 anni, di Marsala, che abitavano nel vicolo Mare Chiaro 5, sono morti per esalazioni di ossido di carbonio emesse da un bruciere rimasto acceso mentre dormivano.

g. p.

Sardegna: davvero gli imprenditori non hanno colpe?

La Regione e gli omicidi bianchi

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI 17.

La Regione ha commesso una imprudenza ed ha pagato duramente con la vita: ecco il senso della risposta dell'assessorato. La sua mente non è neppure sfiorata dal dubbio che l'incidente sia accaduto per altre cause, ben più gravi; per esempio: i padroni del cantiere si erano ben guardati dal predisporre adeguate misure di sicurezza, come impone la legge.

Comunque, il PCI ha svolto un altro tipo di indagine, presso i lavoratori di Villacido, ed ha appurato che l'operaio deceduto era stato comandato a lavorare nelle cave in cui ha trovato la morte, e non vi si era recato spontaneamente, contravvenendo alle disposizioni».

E' stata giusta, quindi, la critica del compagno Raggio; egli

rispondendo l'invito sporcato rivolto dall'assessorato dc che pretende questa realtà: «è definita «coscienza antilavorista», ha dimostrato come gran parte degli incidenti siano dovuti al sistema di sfruttamento della manodopera praticato nei cantieri.

Purtroppo, la Giunta regonale DC-PSU non è in grado di documentare questa realtà: né sente la esigenza di una inchiesta sull'applicazione della legge antilavoristica e sulla funzione degli organi cui spettano compiti di vigilanza e di controllo. All'assessorato competente, - per sentirsi la coscienza a posto - baste di appoggiarsi al burocrato dell'Ispettorato.

In quanto ai padroni, chiusa la pratica «infornata» è bene che passino a nuovi appalti, magari con finanziamenti a fondo perduto della Regione sarda.

g. p.